RISOLUZIONE (UE) 2020/1954 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 14 maggio 2020

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) per l'esercizio 2018

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2018,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— visto il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0063/2020),

A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese dell'Agenzia europea per i medicinali («l'Agenzia») ([1]), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2018 ammontava a 118 760 709 EUR, il che rappresenta un incremento del 7,45 % rispetto al 2017; che circa il 72,47 % del bilancio dell'Agenzia deriva da tariffe e oneri e il 26,18 % dall'Unione e da paesi terzi ([2]);

B. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2018 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto ragionevoli garanzie in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. chiede che all'Agenzia, in quanto una delle agenzie dell'Unione incaricate della valutazione di prodotti regolamentati, siano garantiti finanziamenti sufficienti per svolgere i propri compiti;

2. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2018 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 99,92 %, con un incremento dell'1,25 % rispetto all'esercizio 2017; osserva altresì che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'87,04 %, il che rappresenta una riduzione dello 0,59 % rispetto al 2017;

3. sottolinea che l'Agenzia è in parte finanziata dalle tariffe che riceve dalle imprese che chiedono la registrazione delle sostanze chimiche a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]); osserva che le tariffe applicabili dipendono dalle dimensioni dell'azienda e dal volume delle sostanze chimiche registrate; osserva che l'Agenzia ha rilevato che circa il 52 % delle imprese aveva dichiarato in maniera erronea le proprie dimensioni, pagando così tariffe più basse; sottolinea che questa constatazione dimostra i limiti di un sistema eccessivamente basato sulle autodichiarazioni presentate dai richiedenti; rileva che nel corso degli anni l'Agenzia ha fatturato rettifiche delle tariffe e oneri amministrativi per un importo di 17,9 milioni di EUR e ha compiuto notevoli progressi nel recupero delle riduzioni indebite delle tariffe e nella riscossione degli oneri amministrativi dovuti; osserva tuttavia che il lavoro di verifica ancora da realizzare è ingente e, alla fine del 2018, non era noto l'importo delle necessarie rettifiche alle tariffe; esorta l'Agenzia a porre ugualmente in essere accurate verifiche ex ante per ridurre al minimo il rischio di autocertificazioni fraudolente; esorta inoltre le autorità nazionali competenti a

([1]) GU C 120 del 29.3.2019, pag. 209.
([2]) GU C 120 del 29.3.2019, pag. 212.
([3]) Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE (GU L 396 del 30.12.2006, pag. 1).

potenziare i sistemi di verifica utilizzati per verificare e rendere pubblici i volumi delle sostanze chimiche dichiarati dalle imprese; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito agli sforzi intrapresi e ai risultati ottenuti, a continuare a ridurre il notevole arretrato di verifiche, ad attuare le correzioni delle tariffe e a recuperare le tariffe non corrisposte; invita la Commissione a proporre misure per risolvere tale situazione, al fine di evitare frodi nelle dichiarazioni relative alle dimensioni dei richiedenti e di consentire all'Agenzia di pianificare il proprio bilancio su una base più stabile;

4. osserva che le tariffe versate dalle imprese variano notevolmente da un anno all'altro e che non è quindi possibile per l'Agenzia valutare adeguatamente le esigenze di una sovvenzione di conguaglio a valere sul bilancio dell'Unione, il che complica la pianificazione del bilancio; chiede un dialogo sulle modalità di riforma del meccanismo di finanziamento dell'Agenzia al fine di renderlo sostenibile;

5. osserva che l'Agenzia ha entrate che provengono sia da tariffe e oneri pagabili dal settore chimico che da una sovvenzione di conguaglio a titolo del bilancio dell'Unione; osserva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, poiché il terzo termine per la registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 è scaduto nel maggio 2018, è da attendersi una significativa diminuzione delle entrate derivanti da tariffe e oneri a partire dal 2019; osserva che sussiste il rischio che la relativa stabilità delle spese a fronte di entrate previste nettamente inferiori possa incidere negativamente sul funzionamento e sull'esecuzione del bilancio dell'Agenzia; sottolinea la necessità di istituire un modello di finanziamento nuovo, sostenibile e completo, in merito al quale l'Agenzia, secondo la risposta fornita, ha avviato discussioni con la Commissione; invita l'Agenzia a informare l'autorità di discarico in merito agli sviluppi in tale ambito;

Prestazioni

6. osserva, alla luce dei commenti e delle osservazioni formulati dall'autorità di discarico in merito alla necessità di sviluppare indicatori chiave di performance maggiormente incentrati sui risultati e sull'impatto al fine di valutare il valore aggiunto apportato dalle attività dell'Agenzia nell'ambito della revisione del sistema complessivo di gestione della performance, che l'Agenzia ha rielaborato il proprio modello di gestione della performance nel corso del 2018 nell'ambito del programma di lavoro per il 2019, al fine di meglio indicare l'impatto e i risultati del suo lavoro; osserva che il programma di lavoro per il 2019 precisa ora il tipo di indicatore (impatto, risultato, output, input) e non utilizza più lo stesso tipo di indicatori per diversi tipi di lavoro, ma contiene indicatori chiave di performance adeguati al rispettivo processo gestionale;

7. rileva che, nonostante i rischi e le limitazioni in alcuni settori, l'Agenzia ha raggiunto 58 dei suoi 69 obiettivi per quanto riguarda gli indicatori chiave di performance; esorta l'Agenzia ad adoperarsi per conseguire completamente i suoi obiettivi in termini di indicatori chiave di performance;

8. osserva che l'Agenzia ha completato la fase di registrazione a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006 senza causare alterazioni del mercato e ha fornito sostegno alle imprese per l'elaborazione e la registrazione di 28 357 fascicoli;

9. osserva che l'Agenzia continua a condividere la sua struttura di audit interno con l'Agenzia del sistema globale di navigazione satellitare europeo e collabora a stretto contatto con altre agenzie, in particolare condividendo servizi nel quadro di una rete inter-agenzie e condividendo risorse mediante protocolli d'intesa; loda tale cooperazione e la considera un esempio da seguire per le altre agenzie; incoraggia l'Agenzia a perseguire un'ulteriore e più ampia cooperazione con le agenzie dell'Unione; esorta l'Agenzia ad avviare discussioni sul tema della condivisione delle risorse in caso di sovrapposizione di compiti tra altre agenzie con attività analoghe;

10. rileva dalla relazione della Corte che, in una procedura di appalto per un contratto quadro per la fornitura di servizi relativi all'infrastruttura informatica, cinque società hanno presentato offerte in una gamma da 10 a 38,2 milioni di EUR e che l'Agenzia ha aggiudicato il contratto quadro per un valore di 30 milioni di EUR all'offerente che aveva presentato un'offerta di 12 milioni di EUR; osserva tuttavia che la notevole differenza tra il valore del contratto e l'offerta effettiva suscita preoccupazione per quanto concerne la sana gestione finanziaria; rileva che, secondo la risposta dell'Agenzia, quest'ultima aveva inizialmente stimato il valore in base al vademecum sugli appalti pubblici della Commissione; osserva che l'Agenzia ha selezionato la procedura competitiva con negoziazione per incoraggiare la più ampia concorrenza possibile al fine di ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo; esorta l'Agenzia ad applicare una gestione finanziaria rigorosa dei contratti informatici;

11. incoraggia l'Agenzia a proseguire la digitalizzazione dei suoi servizi;

12. ricorda che l'Agenzia rappresenta, tra le autorità di regolamentazione, la forza trainante nell'attuazione della legislazione dell'Unione in materia di sostanze chimiche a beneficio della salute umana e dell'ambiente, nonché dell'innovazione e della competitività; osserva che l'Agenzia aiuta le imprese a conformarsi alla legislazione dell'Unione in materia di sostanze chimiche, promuove un utilizzo sicuro delle sostanze chimiche, fornisce informazioni su tali sostanze e si occupa delle sostanze chimiche che destano preoccupazione;

13. chiede che l'Agenzia, in quanto una delle agenzie dell'Unione responsabili della valutazione di prodotti regolamentati, riceva finanziamenti sufficienti per svolgere i propri compiti;

14. ricorda che il 2018 è stato l'anno del termine ultimo per la registrazione a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006; sottolinea che, in tale anno, l'Agenzia ha ricevuto 37 400 fascicoli, pari ad un aumento del 135% rispetto al 2017; prende atto con soddisfazione del modo in cui l'Agenzia ha affrontato il consistente aumento delle registrazioni nel corso dell'ultimo anno;

15. accoglie con soddisfazione gli sforzi profusi per razionalizzare la struttura organizzativa nel 2018, al fine di conseguire una maggiore efficienza attraverso un collegamento e un coordinamento migliori tra i vari compiti; osserva che l'Agenzia è riuscita a conseguire la maggior parte dei suoi obiettivi;

16. invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito alle misure adottate per rispondere alle raccomandazioni della seconda revisione del regolamento (CE) n. 1907/2006 e garantire la conformità dei fascicoli di registrazione;

17. chiede che siano fornite informazioni sullo stato dei preparativi per un prototipo di banca dati ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]), da presentare all'inizio del 2020;

18. chiede informazioni dettagliate sulle misure adottate dall'Agenzia in risposta alla relazione di sintesi della Commissione sull'attuazione del regolamento REACH e sulle azioni che l'Agenzia aveva proposto di intraprendere in tale relazione;

Politica del personale

19. rileva che, al 31 dicembre 2018, l'organico era completo al 96,29 %, con 441 agenti temporanei sui 458 autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 460 autorizzati nel 2017); osserva, inoltre, che nel 2018 hanno lavorato per l'Agenzia 122 agenti contrattuali e 14 esperti nazionali distaccati;

20. osserva che l'Agenzia dispone di una politica contro le molestie e di linee guida in proposito, che sono state aggiornate nel 2018; rileva che essa ha organizzato sessioni di formazione e ha reso disponibile un servizio di assistenza riservato;

21. prende atto della pubblicazione degli avvisi di posti vacanti dell'Agenzia sul sito web della stessa, sui social media e sul sito web ad hoc della rete delle agenzie dell'UE, al fine di pubblicizzare ulteriormente tali avvisi; esorta l'Agenzia a pubblicare gli avvisi di posti vacanti sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale;

22. si compiace del fatto che l'Agenzia pubblichi sul proprio sito web i CV di tutti i membri del consiglio d'amministrazione e dei suoi comitati, compresi quelli dei presidenti che sono membri del personale dell'Agenzia, del direttore esecutivo e di tutti i membri della commissione di ricorso;

23. rileva con soddisfazione che nel 2018 è stato raggiunto un buon equilibrio di genere per quanto riguarda le cariche direttive di livello superiore (4 uomini e 3 donne); rileva, tuttavia, che l'equilibrio non è stato conseguito nella stessa misura per quanto riguarda il consiglio d'amministrazione (15 uomini e 21 donne);

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

24. osserva che, stando a quanto riferito dall'Agenzia, le entrate tariffarie iscritte in bilancio per il 2018 rappresentano circa il 73 % delle sue entrate complessive; prende atto dell'esemplare sistema di monitoraggio e prevenzione dei conflitti di interesse dell'Agenzia e del suo punto di vista, secondo cui non vi è alcun rischio di tali conflitti in quanto le tariffe sono finalizzate a coprire i costi e il personale dell'Agenzia coinvolto nel processo di elaborazione dei pareri è regolarmente sottoposto a valutazioni per garantirne l'indipendenza; rileva che l'Agenzia accoglierebbe con favore una soluzione che affidi alla Commissione il compito di riscuotere le tariffe per suo conto, il che semplificherebbe la gestione finanziaria dell'Agenzia e contribuirebbe ad attenuare il rischio di carenze;

25. accoglie con favore il fatto che l'Agenzia raccolga le dichiarazioni di interessi, aggiornate ogni anno, di tutto il personale e di tutti gli esperti esterni, ciascuna delle quali è pubblicata sul sito web dell'Agenzia;

([4]) Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (GU L 312 del 22.11.2008, pag. 3).

26. prende atto delle ulteriori misure adottate per migliorare la trasparenza e la protezione degli informatori; osserva che, stando a quanto riportato dall'Agenzia, tutti gli incontri tra i suoi dirigenti e i portatori di interessi sono registrate e pubblicate sul suo sito web onde garantire la piena trasparenza;

Audit interno

27. rileva che nel 2019 l'Agenzia ha adottato e ha iniziato ad attuare una politica relativa alle funzioni sensibili per identificarle, mantenerle aggiornate e definire misure adeguate per mitigare il rischio di interessi di parte;

28. osserva che nel 2018 il servizio di audit interno della Commissione ha pubblicato una relazione di audit intitolata «Conflitti d'interesse e aspetti etici presso l'ECHA», che nel settembre 2018 l'Agenzia ha preparato e discusso un piano d'azione in materia per trattare alcuni settori suscettibili di miglioramento e che a metà del 2019 tutte le azioni erano state attuate;

Altre osservazioni

29. osserva che, dopo aver selezionato il nuovo edificio e aver firmato un contratto di locazione nel 2017, in ragione della scadenza del precedente contratto di locazione il 31 dicembre 2019, l'Agenzia ha previsto di trasferirsi in una nuova sede a Helsinki nel gennaio 2020; osserva che il trasloco nella nuova sede è stato portato a termine il 7 gennaio 2020;

30. incoraggia l'Agenzia a continuare a misurare l'eventuale futura diminuzione di parte dei suoi proventi derivante dalla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea; osserva che l'impatto sembra rimanere limitato, dal momento che il requisito di registrazione di cui al regolamento (CE) n. 1907/2006, che ha generato un notevole reddito tariffario, è decaduto;

31. invita l'Agenzia a concentrarsi sulla diffusione dei risultati delle sue attività di ricerca al pubblico e a rivolgersi all'opinione pubblica attraverso i social media e altri canali di comunicazione;

32. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discarico, alla sua risoluzione del 14 maggio 2020 ([5]) sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

([5]) Testi approvati, P9_TA(2020)0121.